

# GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:  
Associazione Filantropica  
CHIESA DEL REGNO DI DIO  
GLI AMICI DELL'UOMO  
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO  
Tel. 011.745.102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 18.975.104  
Iban IT218076010100000016975104  
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo  
10139 Torino  
email: [crismo@libero.it](mailto:crismo@libero.it)  
[www.chiesadelregnodidio.com](http://www.chiesadelregnodidio.com)

## Diventiamo un lottatore coraggioso

*Esposto del Messaggero dell'Eterno*

**L**E istruzioni divine sono meravigliose e, se le riceviamo in un cuore ben preparato, producono in noi una vivificazione grandiosa. Evidentemente si tratta di considerare con serietà il gran combattimento che è proposto ai figli di Dio. Questo combattimento non è altro che la lotta del bene contro il male e, come sappiamo, un giorno il bene trionferà sul male in tutto e per tutto.

Il nostro caro Salvatore, nelle Scritture, viene descritto come un valente guerriero che, nel combattimento del bene contro il male, riporta la vittoria su tutti i fronti. Egli diviene per noi la via, la verità e la vita, e desidera guidarci nel Regno di Dio, dove non vi sono più lacrime, sofferenze, delusioni né nulla di simile.

Nel Regno di Dio vi sono gioia, onore, ricchezza, gloria e benedizione. Evidentemente tutto dipende dal modo in cui riceviamo le istruzioni divine e sappiamo trarne profitto. Infatti vi è un vero e proprio lavoro da realizzare in noi per essere trasportati dalle tenebre alla gloriosa e sublime luce della grazia divina.

Attualmente tutto il genere umano è sotto la potenza dello spirito dell'avversario. Anche noi subiamo ancora il suo influsso, nella misura in cui seguiamo le sue vie. Come sappiamo, le impressioni che emettiamo e quelle che riceviamo formano in noi delle abitudini. Queste generano un'identità che rappresenta la nostra personalità.

Il valente guerriero, il nostro caro Salvatore, vuole condurci alla vittoria, liberandoci da tutti i mali, da tutte le difficoltà, le preoccupazioni e i dolori. Questo prode guerriero è il nostro vero Amico. Egli ci indica, con l'esempio che ci ha dato, che occorre seguire le sue vie per essere completamente liberati da noi stessi e dall'avversario, e riportare una vittoria sfiorante sulla nostra antica mentalità.

È quasi superfluo dire che quest'antica mentalità si deprevole, poiché ce la siamo formata sotto l'impulso dello spirito demoniaco. Eravamo violenti, collerici, gelosi, criticavamo, eravamo nemici della luce e della verità, persone che ricercavano solo il proprio interesse. È evidente che la nostra mentalità sia stata falsata, e lo è ancora, nella misura in cui non ci siamo trasformati.

Il valente guerriero che viene descritto nel Salmo 45 è il Principe della vita, il Principe della pace, della benedizione, dell'amore. In breve, è la rivelazione della luce, l'espressione dell'Onnipotente in tutta la sua bellezza e in tutta la sua gloria. Il Salmista, ispirato dal Signore, si augura che questo valente guerriero possa veramente manifestarsi e portare a ter-

mine il suo meraviglioso ministero. Noi sappiamo che ciò si è realizzato nella persona del nostro caro e divino Salvatore.

Davide, il Salmista, era pure un guerriero, ma un guerriero che desiderava la vittoria sui suoi nemici uccidendoli. Per contro, il valente guerriero che ci è annunciato profeticamente, e che il Salmista ci descrisse ispirato dallo spirito del Signore, è un guerriero completamente diverso. Questo guerriero ci mostra che non dobbiamo combattere contro il nostro prossimo, ma contro noi stessi. Infatti, quando ciascuno avrà riportato la vittoria completa su se stesso, sulla sua mentalità egoistica, allora tra gli esseri umani regnerà l'accordo perfetto perché non vi sarà più nulla d'illegale che possa intercettare questa comunione tra loro.

Ciò che impedisce la comunione è il nostro egoismo, che ci spinge a ogni genere di pensieri, parole e azioni illegali. Ma appena l'estirpiamo dal nostro cuore, non c'è più nulla che impedisca una comunione magnifica e meravigliosa, per mezzo dello spirito divino.

Se fossimo davvero coscienti dell'importanza capitale di un tale comportamento, metteremmo tutto il nostro ardore, a qualunque prezzo. A tal fine spiegheremmo tutta la nostra gioia, tutta la nostra felicità, persuasi che una sola cosa conti: la realizzazione di questo magnifico programma. E, se facciamo tutto il necessario, è certo che non incorreremo in alcuna sconfitta o delusione.

Nel Salmo 45 è mostrato con precisione che il valente guerriero è invitato a rivestirsi del suo ornamento e della sua gloria. È detto ancora, nello stesso salmo, che alla sua destra ha la regina, che indossa vesti meravigliose, intessute d'oro d'Ofir e di magnifici ricami. Questa è la sposa di Cristo. L'oro e gli splendidi ornamenti delle sue vesti simboleggiano le gloriose virtù del suo carattere. Queste virtù sono: l'amore, la pazienza, la dolcezza, la benevolenza, la fedeltà ai principi divini. Il principale soggetto di meditazione del Piccolo Gregge deve essere soprattutto il sentimento profondo della riconoscenza e dell'affetto per l'Eterno e per il suo Maestro e Signore, il nostro caro e divino Salvatore, che è allo stesso tempo suo sposo e suo modello.

Ci sono proposte prospettive gloriose, armoniose, sublimi. Per quanto riguarda l'Esercito dell'Eterno, esso ha per scopo la realizzazione di un programma grandioso, ossia la manifestazione del suo destino, che è la vita eterna sulla Terra. Ma per questo occorre coltivare le virtù del Regno di Dio.

Si tratta dunque, per coloro che vogliono raggiungere la vita eterna, di sbarazzarsi di tutti

gli spaventosi tratti di carattere menzionati più sopra, che danno un orribile risultato e portano gli uomini alla tomba. Con un tale comportamento l'uomo per finire è ridotto a un cumulo di resti, il che è la più grande umiliazione possibile. Infatti viene sotterrato oppure incenerito, e di lui non rimane più nulla.

Non vi sarebbe più alcuna speranza, sarebbe finito tutto per sempre, se non ci fosse la risurrezione, garantita agli uomini dall'Opera di redenzione del nostro caro Salvatore. È evidente comunque che, alla risurrezione, l'uomo ritornerà con la stessa mentalità che aveva nel momento in cui è morto. Coloro che hanno realizzato una mentalità buona, risorgeranno per la vita.

Questo vale per coloro che hanno corso la corsa dell'Alto Appello, ossia del Piccolo Gregge, e che hanno dato la loro vita in sacrificio volontariamente con il nostro caro Salvatore. Gli altri uomini risorgeranno per il giudizio. Ciò vuol dire che, durante il tempo della Restaurazione di ogni cosa, entreranno alla Scuola del Signore per riformare i loro sentimenti. Là ognuno potrà pronunciarsi per la vita, seguendo i principi della vita. In quel momento il tentatore, con i suoi demòni, sarà nell'assoluta impossibilità di suggestionare gli esseri umani.

Ecco dunque una vittoria formidabile, come mai ve n'è stata una simile nell'universo. È la vittoria della virtù sul vizio, riportata dal valente guerriero e dalla sua sposa, che è al suo fianco. D'altra parte, i membri dell'Esercito dell'Eterno, che attualmente realizzano il programma divino fedelmente, sottomettendosi ai principi della vita, possono passare da questa elargizione a quella della Restaurazione di ogni cosa senza conoscere la morte.

Queste prospettive infinitamente belle e gloriose non sono state conosciute, nei minimi particolari e con una tale precisione come abbiamo noi attualmente, da alcuna altra generazione precedente della nostra. Infatti è ora il momento favorevole in cui le speranze diventano realtà, perché siamo giunti al tempo del cambiamento di elargizione.

Sono i tempi indicati nell'Apocalisse, in cui l'Evangelo eterno è recato all'umanità gemente e morente dall'angelo che vola nel cielo. Il mistero di Dio si realizza per il fatto che il popolo del Signore affretta il Giorno di Dio con la condotta santa e la pietà. Ogni sforzo che facciamo in questa direzione è un passo in avanti per l'introduzione del Regno di Dio sulla Terra.

Diveniamo dei collaboratori attivi che prendono a cuore quest'Opera grandiosa e meravigliosa! Nulla deve avere la precedenza. Dobbiamo evitare di essere come molti amici che,

evidentemente, desidererebbero il Regno di Dio, con le sue manifestazioni sublimi, ma non vorrebbero fare il minimo sforzo per affrettare quei giorni benedetti. Costoro sono indolenti, incuranti, e talmente suggestionati da non poter realizzare gli sforzi indispensabili ad anteporre il Regno di Dio a ogni altra cosa.

È ciò che del resto capita a molte persone che hanno un cuore bendisposto per ricevere il messaggio divino. Ma d'altra parte, sono talmente ammalati dall'avversario da non poter reagire efficacemente contro la potenza diabolica.

Per quanto ci concerne, se ci lasciamo impressionare dall'influsso dell'avversario, l'immagine di quel meraviglioso guerriero che cinge la sua spada, il suo ornamento e la sua gloria si offusca, a causa dello spirito del mondo che produce un effetto infelice nel nostro cuore. Per vincere tali difficoltà, ci viene raccomandato di ricercare il Regno di Dio e la sua giustizia con assiduità e continuità, prima di tutto, convinti che il rimanente ci sarà dato in sovrappiù.

Se coltiveremo veramente questi sentimenti ci troveremo in una tranquillità assoluta, per quanto riguarda la nostra esistenza attuale sulla Terra, poiché la rimetteremo completamente tra le mani dell'Onnipotente, che è un Padre amorevole e affettuoso; con Lui possiamo intrattenere meravigliose relazioni d'intimità e d'affetto mediante la fede.

Evidentemente, ci è impossibile presentarci dinanzi all'Eterno senza un intermediario, cioè il nostro Mediatore, il nostro caro Salvatore. Non possiamo certo contemplare l'Eterno a occhio nudo. E come se volessimo andare a passeggiare sul sole: saremmo inceneriti. Infatti, quando si osserva il sole con un telescopio, si può notare che le sue protuberanze infuocate raggiungono un'altezza di 350.000 chilometri e oltre, sprigionando un calore fenomenale. Ecco perché, benché la Terra abbia una distanza colossale dal sole, essa riceve, malgrado tutto, le carezze del suo calore vivificante. Il sole ci illumina, ci fa del bene, ci riscalda, e ci comunica una potenza vitale, che tuttavia possiamo sopportare solo a grande distanza.

Attualmente, di giorno, il sole non brilla continuamente sulla Terra. Perché? Perché gli uomini hanno rovinato il sistema idrografico terrestre che, all'origine della creazione della Terra, funzionava alla perfezione. Oggi assistiamo a ogni genere di perturbazioni e alla formazione delle nuvole. Queste intercettano i raggi solari e impediscono loro di giungere fino a noi.

Le nuvole non esisterebbero se gli uomini non avessero devastato la Terra. Lo stesso vale per le nuvole che si trovano nel cervello degli uomini e che li rendono tristi e burberi. Se invece fossero degli altruisti e vivessero le condizioni del Regno di Dio, non avrebbero mai delle nuvole in cuore e si rallegrerebbero costantemente di una felicità radiosa. Bisogna dunque che tutte queste ombre si dissipino; ma per questo occorre sottomettersi alle magnifiche direttive che il Signore ci dà.

La verità, quando la viviamo, ci comunica la nozione esatta del piano divino. Allora consideriamo le cose sotto il loro vero aspetto. Ad esempio, vi sono moltissime persone religiose che attendono il ritorno del Signore in carne e ossa. È un'incomprensione completa del pensiero divino e dell'opera della salvezza. Il Figlio di Dio è sceso dai cieli per venire sulla Terra a realizzare la vittoria della vita sulla morte. Egli ha sopportato i colpi, l'ignominia, ha sofferto dolori spaventosi, si è prodigato fino alla morte sulla croce. Non ha indietreggiato dinanzi ad alcuna delle manifestazioni dolorose incluse nell'Opera del riscatto che doveva essere pagato, affinché la terribile condanna che pesava sull'umanità fosse tolta. Alla sua risurrezione, Egli ha ricevuto l'immortalità della natura divina.

Tutto ciò lo comprendiamo e lo discerniamo per mezzo della fede. È pure per mezzo della fede che ci sentiamo giustificati dal sangue di Cristo, nell'attesa che questa giustificazione si cristallizzi in noi mediante l'acquisizione di un carattere divenuto vitale. La giustificazione nel sangue di Cristo non è un'immaginazione, è una realtà. Tuttavia, affinché divenga una realtà per noi, bisogna adempiere le condizioni che permettono a questa giustificazione di agire in noi, grazie al cambiamento della nostra mentalità.

Tutto ciò che l'Eterno desidera farci risentire, ce lo comunica per mezzo della fede, mediante il suo spirito. È evidente comunque che per beneficiare del fluido della fede, occorre comportarsi in un certo modo. Se non lo si fa, si cade automaticamente nella credulità. Questa ci sospinge nella direzione opposta, ossia verso la distruzione.

La credulità ci fa sempre prendere una cosa per un'altra e ingannarci con falsi ragionamenti. Ci fa credere che si può raggiungere tranquillamente la mèta dell'Alta Vocazione celeste o quella dell'Esercito dell'Eterno, senza fare i passi necessari. La credulità è esattamente il contrario della fede. Tuttavia la credulità assomiglia tanto alla fede da trarre in inganno, perché anch'essa ammette certi pensieri divini, sui quali ripone le sue speranze. Però, siccome la credulità è basata sull'egoismo e sull'interesse personale, cade continuamente nel falso, e ci porta alla delusione completa. Per contro, non appena la potenza dell'Eterno può agire in noi per mezzo della fede vera, cominciamo a trasformarci. Questo cambiamento si accentua nella misura in cui ci sbarazziamo di tutto ciò che potrebbe impedire alla fede di agire in noi.

Vi sono una quantità di cose che impediscono alla fede di fare la sua azione in noi. Bisogna quindi abbandonarle, man mano che le individuiamo. Dobbiamo fare come il valente guerriero che ha cinto la sua spada. La sua spada è quella dello spirito, della verità. Quando sappiamo maneggiare questa spada, non abbiamo più nulla da temere, perché ciò dimostra che abbiamo imparato a vivere il programma divino, allora la vittoria completa ci è assicurata.

Coloro che, al contrario, tergiversano, che vogliono capra e cavolo, dimostrano di non saper maneggiare la spada dello spirito. Non si può servire Dio e mammona, è impossibile: o si serve l'uno o si serve l'altro. In questo campo l'avversario cerca continuamente di ingannare gli esseri umani. Presenta loro il suo regno, camuffandolo con gran furbizia, in modo che lo prendano per il Regno di Dio; fa questo tramite le religioni.

L'avversario ci servirà tutto ciò che si può desiderare, delle religioni perfezionate, una grande quantità di passi biblici, purché si rimanga nelle sue grinfie; ci accomoderà un Regno di Dio alla maniera egoistica che, ben inteso, produrrà solo amare delusioni.

Del resto è ciò che constatiamo in questa povera Babilonia, questa cristianità satura di spirito diabolico. Babilonia vuole introdurre un nuovo mondo con lo spirito demoniaco. Ma che crollo, già attualmente! E che fiasco completo, molto presto!

Ci è proposto il buon combattimento della fede, basato sui principi della verità. Questo non è un combattimento immaginario, che finisce nel nulla. È invece un combattimento che lascia dappertutto tracce di benedizione, di gioia, di consolazione. Produce la riforma completa dei nostri sentimenti e la riuscita definitiva, sia come membri del Piccolo Gregge che come membri dell'Esercito dell'Eterno.

Anche l'apostolo Paolo ha combattuto il buon combattimento della fede per l'Alto Appello. Da Saulo di Tarso che era, col carattere che conosciamo, è divenuto il meraviglioso apostolo Paolo: ha trasformato completamente i suoi sentimenti. Per questo, al termine della sua carriera, ha risentito la certezza incrollabile della riuscita della sua vocazione ed elezione.

Anche noi siamo invitati a riformare completamente il nostro carattere. Dobbiamo diventare uno di quei prodi guerrieri che combattono col nostro caro Salvatore, e che riportano la vittoria del bene sul male, introducendo il Regno di Dio sulla Terra. È in tal modo che i membri del Piccolo Gregge consolidano la loro vocazione ed elezione: combattono il buon combattimento della fede e sono decisi a dare la loro vita con il loro Maestro in favore dei colpevoli.

Anche l'Esercito dell'Eterno, al suo fianco, combatte il buon combattimento della fede. I suoi membri sono la realizzazione pratica di quei guerrieri menzionati nel Salmo 110 al versetto 3: «Il tuo popolo si offre volentoso nel giorno che raduni il tuo Esercito. Parata di santità, dal seno dell'alba, la tua gioventù viene a te come la rugiada». Ecco qui descritta una falange di coraggiosi che maneggiano la spada della verità con successo e che formano una parte della Rivelazione dei figli di Dio. Quest'ultima reca all'umanità gemente e morente, percossa dalla tempesta che essa stessa si è preparata, la pace, la liberazione, la gioia e, soprattutto, la conoscenza del carattere meraviglioso dell'Eterno e del nostro caro Salvatore, il valente guerriero per eccellenza. Miriamo unicamente a questo scopo! In tal modo affretteremo il giorno radioso delle equivalenze benedette che sgorgano dal riscatto pagato a così caro prezzo dal nostro caro Salvatore unito ai suoi fedeli.

## DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

*Per domenica 2 Luglio 2023*

1. Non combattiamo mai più contro il prossimo, ma sempre contro noi stessi con la spada della verità?
2. Ci accontentiamo di un Regno di Dio in modo egoistico che non produce altro che la delusione?
3. Siamo un collaboratore attivo per il quale nulla viene prima del Regno di Dio?
4. Per mezzo della fede, abbiamo con l'Eterno delle relazioni di intimità e di affetto?
5. Lottiamo contro la potenza dell'avversario, rifiutando con energia tutte le sue esche?
6. L'altruismo che cresce in noi ci permette di essere sempre gioiosi e di scacciare tutte le nuvole dalla nostra anima?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»  
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique « Les Amis de l'Homme »  
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino  
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993  
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino